

Cronisti in classe **QN LA NAZIONE** 2022 **20^a edizione**



I GIORNALISTI

Tutti i nomi dei protagonisti



La pagina è stata realizzata dagli studenti della classe III B dell'Istituto Niccolò Pisano di Marina: Damiano Accardo, Michele Adami, Nur Ben Belgacem, Leandro Coppedè, Margherita Fabbrini, Beatrice Fancello, Elena Faroppa, Camilla Fatichenti, Francesco Ficarra, Victoria Grulliero, Gabriele Guerriero, Roberta Lucchesi, Vincenzo Maggio, Manuel Pieralli, Lavinia Pirau, Brian Strumi, Alisia Terranova, Gani Xhepa. Docente tutor: Lucia Zollo. Dirigente scolastico: Lucio Bontempelli

Classe III B Istituto Niccolò Pisano di Marina di Pisa

Aspiranti Ciceroni per un giorno

L'iniziativa svolta in occasione della giornata di autunno del Fai. Obiettivo: educare alla storia del territorio

MARINA

Nel corso dell'anno scolastico 2021/22 la classe III B dell'Istituto Comprensivo Niccolò Pisano di Marina di Pisa, ha colto l'occasione di partecipare ad un progetto relativo allo studio del proprio territorio, proposto dal F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano). Si è così potuto svolgere un percorso formativo sul Trammino di Marina di Pisa, che ha permesso non solo di acquisire informazioni sulla storia della linea tramviaria da Pisa a Livorno attraverso lo studio di documenti fotografici e articoli, ma ricavare notizie e curiosità da un'intervista all'ultimo capostazione del trammino, Alfredo Bargagna. Attraverso questo progetto gli alunni hanno avuto la possibilità così di scoprire le particolarità della stazioncina, situata vicino alla scuola, attraverso

ALLA SCOPERTA

Gli studenti hanno cercato documenti sulla linea tramviaria da Pisa a Livorno



Alcuni aspiranti Ciceroni della III B in occasione della giornata del Fai

un'attenta osservazione diretta dell'edificio, su cui prima lo sguardo cadeva solo occasionalmente. L'ascolto di una fonte orale così preziosa come quella del Sig. Bargagna e la conoscenza approfondita della nascita, evoluzione e cessazione del servizio tramviario, la storia e l'architettura dei principali edifici ancora presenti nel litorale, hanno permesso all'intero gruppo

classe di trasformarsi in «Aspiranti Ciceroni» e realizzare cartelloni rappresentativi, per condividere la propria esperienza con le persone interessate all'argomento e alle novità nelle giornate organizzate dal FAI in autunno e in primavera. Ma come si sono sentiti gli alunni diventando guide per un giorno? Il 25 Novembre gli studenti della classe III B sono potuti diventa-

re guide, accompagnando le classi dell'Istituto, lungo alcune tappe della linea tramviaria e fornendo agli interessati informazioni sulla storia e la cultura del trammino, descrivendo i punti in vari passaggi e rispondendo alle domande proposte. Questa esperienza li ha visti maturare, perché non è stato facile: oltre ad una preparazione profonda sull'argomento, bisognava mettersi in gioco davanti ad un pubblico diverso da quello del proprio gruppo classe. Pertanto, hanno vissuto un'esperienza formativa e educativa, divertendosi all'aria aperta in compagnia del resto della classe. Divisi in piccoli gruppi hanno definito tempi e tappe, in modo che nell'arco di un'intera mattinata potessero svolgere da guide alle classi interessate. Questa occasione ha permesso loro non solo di conoscere il proprio territorio, ma concedersi qualcosa in più imparando: si è infatti trattato di una vera riscoperta, perché sono riusciti ad ammirare bellezze che fino a poco prima si erano viste con occhi da bambini senza capirne il reale valore e significato.

L'intervista

Storia di un incontro: l'ultimo capostazione Alfredo Bargagna e la sua stazioncina

Non capita tutti i giorni di avere l'occasione di incontrare una fonte diretta, qualcuno che possa raccontare dal vivo la storia che si sta studiando. La fortuna questa volta ha letteralmente baciato i ragazzi della 3B che in occasione di una uscita didattica per studiare dal vivo la stazioncina di Tirrenia, hanno avuto l'opportunità di incontrare e intervistare l'ultimo capostazione: Alfredo Bargagna.

Quale era la sua giornata tipo?

«Mi svegliavo alle 5 di mattina, spazzavo e pulivo i gabinetti. Ogni giorno, dovevo gestire l'intera stazioncina perché non avevo colleghi. Mia moglie mi aiutava in biglietteria. Alle 8 c'era il pri-

mo degli 8 incroci giornalieri. Inoltre poiché ero diplomato in Ragioneria, ho anche tenuto la contabilità della stazione».

Come conviveva con il rumore del trammino?

«Ormai, dopo tanto tempo vissuto a lavorare con il rumore del trammino, mi ero abituato».

Come si senti quando dismiserò il trammino?

«Per me fu una vera gioia, perché lavoravo veramente tanto. Dalle 5 del mattino andavo a coricarmi a mezzanotte per poi ricominciare alle 5. Avevo un solo giorno di riposo al mese».

Cosa faceva nel suo unico giorno libero?

«Di solito andavo a mangiare con



mia moglie dai parenti. Era l'unica occasione per stare un po' tutti insieme».

Da quanto tempo vive in questa casa, prima stazione?

«Dal 1958, quindi ben 63 anni. La stazione e l'appartamento soprastante sono stati costruiti nell'VIII anno dell'era fascista che equivale circa al 1930. Da allora ho sempre vissuto qui».

L'intervento

S.O.S. Dante Alighieri!

A rischio deterioramento la storica locomotiva

A distanza di circa un secolo, il 2 agosto del 2021, qui a Marina è stata riportata la storica locomotiva «Dante Alighieri». E' la più antica d'Italia, in ottimo stato di conservazione e fu costruita nel 1883. Da quel giorno la «nostra» locomotrice è esposta nella piazza delle Baleari in una posizione strategica, perché è collocata nella piazza principale

di Marina di Pisa e perché è posizionata dove passava quando era in funzione. A chi l'ammira, passeggiando per la piazza, bella e imponente trasmette con la sua solennità tutto il suo valore storico e artistico. Proprio per questo motivo è necessario salvaguardarla e averne cura: per quanto sia stata collocata in un punto strategico, purtroppo è soggetta ad una forte aggressione corrosiva da parte del mare e del vento. Svolgendo un breve sopralluogo ci siamo infatti accorti che la locomotiva, è in stato di degrado e si sta arrugginendo. Ci piacerebbe che il Comune di Pisa provvedesse ad un intervento di restauro e salvaguardia per far sì che non si rovini e perché nessuno assista ad un lento ma inesorabile deterioramento di un simbolo importante sia di Marina che della storia di Pisa.